



CITTÀ DI CARPI



*L'onestà andrà
di moda* Beppe Grillo

Movimento 5 Stelle



Al Presidente del Consiglio Comunale di Carpi
Davide Dalle Ave
Al Sindaco del Comune di Carpi
Alberto Bellelli
Ai consiglieri comunali del Comune di Carpi

Oggetto: Mozione per promuovere l'introduzione del reato specifico di tortura nell'ordinamento italiano.

PREMESSO

- che il 10 dicembre 1984 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato e aperto alla firma e alla ratifica degli Stati la Convenzione contro la tortura e gli altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti;
- che il 12 gennaio 1989, ormai oltre 25 anni fa, l'Italia ha depositato il proprio strumento di ratifica di tale Convenzione, previa approvazione da parte del Parlamento la legge n. 498 del 3 novembre 1988, di "ratifica ed esecuzione", e così facendo si è impegnata a rispettare gli obblighi internazionali in essa previsti,
- che l'art. 4 della Convenzione contro la tortura e gli altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti prevede, al primo comma, che "ogni Stato parte assicura che tutti gli atti di tortura costituiscano reati ai sensi della sua legge penale" e, al secondo comma, che "ogni Stato parte punisce questi reati con pene appropriate che tengano conto della loro gravità";
- che diversi organi di controllo nel rispetto dei diritti umani del sistema delle Nazioni Unite (dal Comitato dei diritti umani al Comitato contro la tortura fino al Comitato dei diritti del fanciullo) hanno ripetutamente invitato il "nostro paese" a introdurre nel codice penale uno specifico reato di tortura in vista del pieno adempimento di tali obblighi, ultimo il Consiglio Diritti umani in occasione della seconda Revisione Periodica Universale (UPR) dell'Italia, reiterando le raccomandazioni del primo ciclo;
- che analogo invito è pervenuto da organi del Consiglio di Europa quali il Comitato Europeo per la prevenzione della tortura;
- che i Governi italiani negli ultimi due decenni, allo scopo di rassicurare la comunità internazionale, hanno riferito dei progressi compiuti in Parlamento in vista della tempestiva introduzione di un reato specifico di tortura nel nostro ordinamento giuridico ma che tali rassicurazioni, tuttavia, visto il trascorrere del tempo, non sono ormai idonee a produrre gli effetti desiderati;
- che numerose organizzazioni della società civile, tra cui Amnesty International, chiedono da tempo e con insistenza all'Italia di onorare l'impegno internazionalmente assunto di introdurre un reato specifico di tortura nel proprio ordinamento;

Comune di Carpi - Protocollo n. 20158/2016 del 13/04/2016
Si attesta, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Carpi.



- che la Convenzione europea dei diritti umani e delle libertà fondamentali del 1950, riconosce all'art. 3 il diritto inderogabile a non subire torture o altri trattamenti o punizioni inumani o degradanti e che tale norma secondo la giurisprudenza consolidata dalla Corte di Strasburgo implica l'obbligo, ogni volta che si sia in presenza di segnalazioni di tortura, di svolgere indagini idonee a consentire l'individuazione dei responsabili, la riparazione dei danni e la punizione adeguata dei colpevoli;
- che con sentenza del 7 aprile 2015 nel caso "Arnaldo Cestaro contro Italia" la Corte europea dei diritti umani ha accertato una violazione dell'articolo 3 della C.e.d.u. da parte del nostro paese a causa delle torture inflitte nel 2001 nell'ambito dell'irruzione avvenuta nella scuola Diaz in occasione del G8 di Genova e, altresì, a causa della violazione "strutturale" consistente nell'inadeguatezza del nostro sistema penale a consentire l'adeguata punizione dei colpevoli di quelle torture;
- che diverse sentenze italiane (di primo grado, d'appello e della Corte di cassazione) relative anche a episodi diversi da quelli avvenuti nel contesto dei così detti "fatti di Genova" del 2001, attribuiscono espressamente all'assenza di un reato specifico di tortura l'impossibilità di sanzionare adeguatamente episodi descritti dagli stessi giudici come "tortura" ma non qualificabili come tali per mancanza di una fattispecie di riferimento;
- che l'assenza di una fattispecie specifica di tortura ha determinato altresì il rigetto di richieste di estradizione da parte di altri Stati e di conseguenza l'impossibilità per l'Italia di collaborare all'accertamento ed alla punizione dei "delitti di lesa umanità" commessi nel contesto di regimi dittatoriali del recente passato;
- che il Parlamento italiano ha discusso svariate proposte di introduzione del reato specifico di tortura da almeno cinque legislature senza mai riuscire a completare il relativo iter, ed approvare definitivamente un testo di legge;
- che nel corso di questa legislatura il tema è stato discusso dal Senato, quindi dalla Camera, ed è ora di nuovo in discussione in Senato e che vi è nondimeno una giustificata preoccupazione che neppure questa volta si riesca a giungere ad approvare l'introduzione di un reato specifico di tortura entro la fine legislatura.

CONSIDERATO CHE

- Il Consiglio Comunale di Carpi, votando a favore di questo ordine del giorno, dimostrerebbe la ferma volontà di sostenere il rispetto dei diritti umani come condizione indispensabile per la "convivenza civile", e la ferma condanna di ogni forma di tortura in quanto grave violazione dei diritti umani internazionalmente riconosciuti.

SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A sollecitare i parlamentari della provincia di Modena, mediante lettera scritta, affinché venga considerata la massima urgenza di calendarizzare, tra i lavori parlamentari, la discussione sull'introduzione del reato specifico di tortura nel nostro ordinamento penale.



- A far pervenire richiesta scritta ai presidenti di Camera e Senato affinché si adoperino per concludere al più presto l'iter legislativo dell'introduzione del reato specifico di tortura nel nostro ordinamento penale.

Cordialmente

I Consiglieri Firmatari del Movimento 5 Stelle

Eros Andrea Gaddi
(Capogruppo)

Monica Medici

Luca Severi